

# D'ora in poi solo carta riciclata al Cantone

## Certificate «Angelo azzurro» le 374 tonnellate di fogli dell'Amministrazione

**Uffici e istituti scolastici cantonali utilizzeranno, a partire dal prossimo agosto, esclusivamente carta riciclata. Si è così dato seguito ad una raccomandazione del WWF**

Arrivano elogi per l'amministrazione cantonale da parte del WWF della Svizzera italiana. Con la decisione del Consiglio di Stato di utilizzare solo carta riciclata negli uffici e negli istituti scolastici cantonali, si è «centrato un grande obiettivo di sostenibilità ecologica», afferma **Rudy Bächtold**, direttore della sede del WWF a Bellinzona. «L'iniziativa è nata in collaborazione con alcune persone impiegate al Cantone, che hanno svolto un ruolo determinante per il raggiungimento dell'obiettivo».

Alcune cifre per capire l'ampiezza del cambiamento: solo l'amministrazione cantonale utilizza, in un anno, 374 tonnellate di carta, ciò che equivale a 75 milioni di fogli. La carta sarà certificata «Angelo Azzurro», cosa significa? «Questo è uno dei marchi più riconosciuti del settore, come lo è la gemma bio per gli alimentari. La carta in questione proviene da economie domestiche e scarti di tipografie: sarebbe, quindi, finita al macero. Ora, invece di approdare in discariche e inceneritori, viene riutilizzata».

Il riciclaggio fa parte della strategia del WWF per la protezione delle foreste: oltre il 40 per cento degli alberi abbattuti a scopo industriale, infatti, è destinato alla produzione di prodotti di carta. «Ritengo molto probabile che la stessa misura possa essere applicata anche presso le scuole comunali - continua Bächtold - magari già per l'inizio del prossimo anno scolastico». A proposito, è vero che la carta riciclata ha una qualità inferiore della carta bianca e, per esempio, si inceppa nella fotocopiatrice? «Sfatiamo questo mito: si inceppava forse alcuni anni fa, quando la tecnologia di riciclaggio non era ancora così avanzata. Ora la carta riciclata non ha nemmeno più quel colore grigiastro».

Oltre al riciclaggio, il WWF della Svizzera Italiana auspica che il Consiglio di Stato adotti misure altrettanto benvenue anche nel campo delle costruzioni: per esempio esigendo nelle gare d'appalto unicamente offerte di legname ottenuto secondo criteri rispettosi della natura. Criteri garantiti per esempio dal marchio FSC (Forest Stewardship Council), rilasciato da un'organizzazione mondiale a favore delle foreste. In Ticino non si trovano però boschi FSC. «Ciò è dovuto solamente al fatto che il marchio FSC costa - sottolinea **Marco Delucchi**, capo della Sezione forestale - e i proprietari non sono disposti ad acquistarlo. Ma la qualità c'è, perché la legislazione svizzera protegge altrettanto bene il bosco e la situazione sociale di chi ci lavora. Sarebbe quindi abbastanza garantirne la provenienza. Si sta lavorando per creare il marchio "Ticino" per il legname, ma è ancora tutto da definire». Nella legge cantonale è già ancorato il promovimento del legno indigeno. Ma il WWF vorrebbe, come detto, che il Cantone pretenda, dopo la carta, anche il «legno sostenibile» nei suoi edifici.

al. cr.

*La Regione, 28/07/2006*